



XVII LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO
DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA**

Istituita con la legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e s.m.i.

On. Claudio Fava, Presidente

On. Luisa Lantieri, Vice Presidente vicario

On. Rossana Cannata, Vice Presidente

On. Giuseppe Zitelli, Segretario

On. Giorgio Assenza

On. Nicola D'Agostino

On. Antonino De Luca

On. Gaetano Galvagno

On. Margherita La Rocca Ruvolo

On. Roberta Schillaci

**INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI NEL MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DEL COMUNE DI VITTORIA (RG)
– RELAZIONE CONCLUSIVA –**

relatore: onorevole Claudio Fava

approvata dalla Commissione nella seduta n. 118 del 5 novembre 2019

PREMESSA

L'indagine sul mercato ortofrutticolo di Vittoria prende spunto dal provvedimento di scioglimento del Comune di Vittoria del 2 agosto 2018 nel quale vengono evidenziate *“accertate gravissime inefficienze e criticità”* da parte dell'amministrazione comunale nella gestione del mercato che rappresenta *“un vero e proprio polo di attrazione per gli interessi delle associazioni di tipo mafioso non solo locali”*.

Tale inchiesta è annoverabile tra le iniziative proprie della Commissione ai sensi della L.R. n. 4 del 14 gennaio 1991 così come modificata dalla L.R. n. 3 del 28 Febbraio 2018.

La Commissione, al fine della presente relazione finale, ha udito, a partire dal 30 ottobre 2018:

- Il Prefetto di Ragusa, Dott.ssa Filippina Cocuzza;
- I Commissari prefettizi: Dott. Filippo Dispenza, Dott. Giancarlo Dionisi e Dott. Gaetano D'Erba;
- Il Questore di Ragusa, Dott. Salvatore La Rosa;
- Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Gen. Antonio Nicola Quintavalle Cecere;
- Il Comandante del Nucleo Operativo Regionale del Corpo Forestale di Catania, Dott. Luca Ferlito;
- Il responsabile dell'Ispettore Centrale della Tutela e della Qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari di Catania, Dott. Ernesto Puglisi Allegra;
- il Comandante della Polizia Municipale di Vittoria Dott. Cosimo Costa;
- Il Dirigente del settore Sviluppo Economico del Comune di Vittoria, Dott. Alessandro Basile;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della “Vittoria Mercati”, Dott. Giovanbattista Di Blasi;
- L'ex sindaco *p.t.* di Vittoria, On. Francesco Aiello;
- Il Presidente dei concessionari del mercato di Vittoria, Rag. Gino Puccia;
- Il Presidente di Coldiretti Sicilia, dott. Francesco Ferreri.

Inoltre, il 31 Maggio 2019, è stata effettuata una visita della Commissione al Mercato Ortofrutticolo di Vittoria al fine di verificare i varchi di accesso e i relativi controlli, la dislocazione degli uffici e più in generale la funzionalità del Mercato.

Obiettivo di questa inchiesta è stato un approfondimento sulle summenzionate “inefficienze e criticità” delle amministrazioni di Vittoria nella gestione del mercato ortofrutticolo, al fine di comprendere in che modo questa carenza abbia contribuito alla genesi di un contesto criminogeno che, da un lato, ha portato l’Autorità preposta a pronunciarsi sullo scioglimento del Comune e, dall’altro, ha contribuito a penalizzare il territorio vittoriese ed il suo tessuto economico.

IL MERCATO

Quello di Vittoria, inaugurato nel 1986, è il secondo mercato agricolo italiano per estensione (246.000 mq e 74 box operativi) e per volume di compravendite. Una realtà economica di primissimo piano che da sempre ha attirato gli interessi della malavita organizzata, e non solo di quella locale, così come rilevato dalle risultanze di numerose indagini. A tal proposito si ricordano, a titolo di esempio, gli arresti di tre esponenti del clan dei casalesi (10 maggio 2010) che imponevano all'interno del mercato il monopolio dei trasporti su gomma ai commercianti e agli autotrasportatori di prodotti ortofrutticoli provenienti dai mercati e dai luoghi di produzione dell'Italia meridionale; o, ancora, l'eclatante omicidio di Michele Brandimarte, esponente di spicco dell'omonima famiglia legata alla cosca Piromalli-Mole' di Gioia Tauro, ucciso in pieno centro il 14 dicembre 2014.

Di tali circostanze, così come di altre, ha dato atto la D.I.A. nelle due relazioni semestrale del 2018. Nello specifico, nella prima¹:

“... si conferma l'attenzione delle locali organizzazioni criminali, in specie quelle della *stidda*, verso il settore dell'agroalimentare, anche in ragione della presenza del mercato ortofrutticolo di Vittoria. In tale ambito, tutta la filiera della preparazione e lavorazione delle derrate alimentari, e dell'indotto che vi gravita intorno, sembra ricadere nelle mire dei *sodalizi*. Già nel secondo semestre del 2017 le risultanze investigative hanno disvelato le estorsioni praticate nei confronti dei commercianti del settore ortofrutticolo e l'acquisizione di posizioni dominanti in tale comparto (con le operazioni “Survivors” e “Ghost Trash” nelle quali è stato accertato che esponenti di consorterie *stiddare*, responsabili di associazione di tipo mafioso, erano dediti all'acquisizione di posizioni dominanti in seno al comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli, nonché al traffico illecito di rifiuti), avvalendosi della forza intimidatoria della *Stidda* vittoriese. Le attività investigative condotte nel precedente semestre, pur avendo intaccato il tessuto mafioso che gravita attorno al mercato, non hanno, infatti, eliminato l'infiltrazione nell' indotto, nel cui ambito sono stati registrati ulteriori atti di violenza finalizzati al controllo della filiera.”

Nella seconda relazione², invece, veniva evidenziato che:

¹ Cfr. <http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2018/1sem2018.pdf>

² Cfr. <http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2018/2sem2018.pdf>

“... per quanto la cittadina di Vittoria ed il circondario facciano registrare un considerevole numero di imprese collegate al settore dell’agroalimentare e delle trasformazioni agro-industriali. Proprio a Vittoria ha, infatti, sede il principale Mercato ortofrutticolo siciliano, già oggetto delle attenzioni della criminalità organizzata. Concretizzatasi nel tempo nell’assumere il controllo dell’accesso, da parte dei produttori agricoli, agli spazi ed alla rete commerciale, a penetrare la rete di gestione degli imballaggi per le derrate, nonché a gestirne i trasporti, praticando intimidazioni ai danni di coltivatori e commercianti del settore.

Le importanti attività investigative condotte nel tempo, non sembrano tuttavia aver attenuato i tentativi di infiltrazione dei *sodalizi* nel mercato di Vittoria, la cui amministrazione comunale è stata, tra l’altro, sciolta per mafia proprio nel semestre.”

Un contesto, quello appena descritto, che trova ulteriore riscontro nelle considerazioni contenute all’interno della relazione del Prefetto di Ragusa, dottoressa Filippina Cocuzza, sullo scioglimento del Comune di Vittoria³:

“... Fra gli interessi della locale criminalità organizzata, precipuo risulta quello nei confronti del mercato all’ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Vittoria, che costituisce la realtà commerciale principale del sistema economico ipparino, all’interno del quale insistono 74 box, di cui 65 attivi, gestiti da titolari di concessioni ed operatori del commercio delle produzioni agricole provenienti dalle campagne ragusane e non.

Notevole importanza riveste l’indotto creato dal Mercato ortofrutticolo che ingloba migliaia di aziende e decine di migliaia di lavoratori, impiegati in svariati settori, che hanno grande rilevanza all’interno del sistema economico vittoriese, come per l’appunto testimoniato dall’interesse per essi dimostrato da soggetti legati alle consorterie mafiose, tant’è che la problematica del mercato ortofrutticolo di Vittoria e del suo possibile condizionamento mafioso assume un ruolo di particolare rilievo.”

Tra le peculiarità del mercato va certamente annoverata quella del totale controllo pubblico da parte del Comune, così come debitamente rilevato dalla relazione prefettizia:

“... Una specifica attenzione è stata poi dedicata in sede ispettiva al mercato ortofrutticolo che, per dimensioni e volume d’affari, costituisce la realtà economica più importante di quel territorio, rappresentando un vero e proprio polo di attrazione per gli interessi delle associazioni di tipo mafioso non solo locali, anche in considerazione delle connesse, redditizie attività dell’indotto.

³ Cfr. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/05/18A05761/sg>

Con riferimento al predetto mercato - gestito dall'amministrazione comunale per il tramite dei propri uffici e di una società a totale partecipazione pubblica - sono state accertate gravissime inefficienze e criticità quali la metodica ingerenza degli organi elettivi nelle scelte di competenza dirigenziale e la reiterata violazione delle norme regolamentari dell'ente, segnatamente sotto il profilo della mancata adozione di un sistema di pesa pubblica e dell'omesso espletamento di procedure selettive per il rilascio delle concessioni nonché per il conferimento dell'incarico di direttore”.

[...]

“...Analogia rilevanza economica ha l'indotto che ruota attorno alla suddetta struttura mercatale, comprendente un elevato numero di operatori economici con alle dipendenze migliaia di lavoratori, impegnati nei settori della lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli; del trasporto su gomma; della produzione di cassette, pedane ed imballaggi; dello smaltimento, recupero e riciclo di materiali plastici; della commercializzazione di fitofarmaci e prodotti fitosanitari.

In tale contesto, il mercato è considerato come un elemento «sensibile» ai tentativi di infiltrazioni delle organizzazioni criminali, interessate all'enorme giro d'affari che ruota attorno ad esso.

Le evidenze informative e processuali sul mercato ortofrutticolo di Vittoria hanno, da una parte, confermato lo stretto legame tra imprenditori mafiosi e soggetti affiliati alle famiglie vittoriesi, e dall'altra, aggiornato il livello di pericolosità e di interdipendenza tra le diverse matrici nel settore, fondate su reciproche convenienze, che potrebbe costituire banco di prova per collaborazioni di più ampio respiro.”

IL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

È dal 1989, anno in quale furono consumati ben quattordici omicidi a Vittoria, che il rischio infiltrazione mafiosa all'interno del mercato è costantemente monitorato e contrastato da Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine. Il primo ad occuparsene fu l'allora Commissario Nazionale Antimafia, Domenico Sica, al quale va riconosciuto il merito di aver allacciato sin da subito una relazione positiva con gli amministratori locali dell'epoca, tra i pochi a comprendere nell'immediatezza quello che da lì a breve sarebbe successo.

Sul punto, ecco le considerazioni rese dinanzi la Commissione dall'ex sindaco di Vittoria, Onorevole Francesco Aiello:

AIELLO, già Sindaco del Comune di Vittoria: A noi, alla mia parte, a noi amministratori dell'epoca, a noi che dicevamo: "è mafia questa, guardate che è la mafia che si sta sviluppando"... eravamo capaci di leggere, di decifrare le cose ma oltre a fare questo, non avevamo gli strumenti per farlo, perché l'agroalimentare era un affare emergente, perché l'economia legale delle mafie è stata lasciata aperta questa possibilità probabilmente sulla base di discorsi anche politici generali... si diceva se non sparano, se fanno attività, meglio di questo che cosa volete di più... solo che a poco a poco hanno occupato tutti gli spazi, della vendita dei prodotti chimici, del trasporto avanti e indietro con tutto quello che questo avanti e indietro comporta, per quanto riguarda traffici vari di droga e di armi, cose riscontrate, tutte riscontrate in operazioni che ci sono state... La Sicilia ha un'agricoltura dopata, non c'è un solo prodotto siciliano che si venda in condizioni di libertà di mercato, né locale, né territoriale, né nazionale.

Attorno al controllo del mercato e del suo indotto si è sviluppato nel corso degli ultimi decenni uno scontro criminale che ha visto protagoniste sullo stesso territorio, unico caso d'Italia, tutte le organizzazioni mafiose: *Cosa nostra*, il gruppo camorristico dei *Casalesi*, la *'ndrangheta* e la *stidda*.

La presenza violenta degli "stiddari" è stata percepita fortemente per tutti gli anni '90 e lo scontro tra il clan Dominante e il clan Piscopo-Emmanuello di Gela ha avuto il momento più sanguinoso nella cosiddetta strage di San Basilio del 2 gennaio 1999, quando furono uccise cinque persone tra cui due ignari tifosi del Vittoria.

Negli anni più recenti, malgrado la diminuzione di fatti delittuosi eclatanti, la percezione diffusa della presenza di organizzazioni criminali, locali e non, porta alla redazione e alla successiva sottoscrizione, il 15 dicembre 2014, di un protocollo di legalità atto a disciplinare le attività del mercato⁴.

Ai sensi del Protocollo ciascuno dei firmatari assumeva impegni specifici:

- la Prefettura dovrà eseguire i controlli preventivi per accertare l'assenza di tentativi di infiltrazione mafiosa;
- Il Comune, attraverso la Direzione mercati, dovrà segnalare alle Forze dell'Ordine ogni elemento utile a individuare collegamenti o condizionamenti di soggetti potenzialmente vicini alla criminalità organizzata con operatori economici che svolgono attività all'interno del mercato; dovrà prevedere nei bandi di concorso, negli avvisi pubblici o in caso di trasferimenti delle assegnazioni o modifiche delle compagini societarie, che i soggetti partecipanti siano sottoposti ad un controllo preventivo antimafia; dovrà promuovere procedure di controllo delle aziende che conferiscono merce all'interno del mercato ortofrutticolo e segnalare eventuali anomalie alla Prefettura; dovrà prevedere nei provvedimenti concessori e nei rapporti contrattuali la clausola che obblighi gli operatori a dare notizia alla Prefettura, al Comune e alla "Vittoria Mercati" di ogni tentativo di usura o estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dei concessionari o di altri componenti della compagine sociale o dei loro familiari (fermo restando che permane l'obbligo di denuncia degli stessi fatti all'autorità giudiziaria); dovrà assicurare uno scambio informativo reciproco, attraverso la periodica organizzazione di incontri plurilaterali; dovrà dare impulso alla Polizia locale affinché effettui un attento presidio e monitoraggio nell'area del mercato ortofrutticolo; dovrà prevedere, direttamente ovvero nell'utilizzo dei bandi di gara relativi ai servizi da acquisire, l'utilizzo delle risorse tecnologiche disponibili, al fine di incrementare progressivamente la tracciabilità dei mezzi di trasporto, delle merci, dei contenitori ed altri beni materiali, nonché delle transazioni; dovrà esercitare le funzioni di alta sorveglianza e di indirizzo strategico in funzione della piena legalità delle attività che si svolgono nella filiera alimentare fino al consumatore, con particolare attenzione all'impegno contro le azioni di contraffazione;
- Le associazioni di categoria dovranno promuovere fra i propri associati la massima diffusione della cultura della legalità, favorendo l'adozione di un capillare sistema di controlli relativi alle attività svolte dai trasportatori conferenti la merce; e dovranno contrastare decisamente il ricorso al lavoro irregolare;
- Le organizzazioni dei produttori dovranno contribuire alla piena conoscenza e applicazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro e alla vigilanza sul rispetto degli adempimenti previsti; dovranno vigilare sul pieno

⁴ A sottoscrivere il protocollo furono: il Prefetto, Annunziato Vardè; il Sindaco, Giuseppe Nicosia, il Presidente di Vittoria Mercati Srl, Emanuele Garrasi; i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera; i presidenti di Coldiretti e Confagricoltura, Gianfranco Cunsolo e Sandro Gambuzza; il presidente dell'associazione concessionari dell'ortomercato, Filippo Giombarresi.

adempimento degli obblighi relativi alla regolarità contrattuale, contributiva e previdenziale; dovranno contribuire alle azioni di formazione del personale.

L'associazione concessionari dovrà promuovere fra i propri associati la massima diffusione della cultura della legalità.

Un documento che di fatto "riscriveva" le regole di legalità all'interno del Mercato ma che per avere piena efficacia avrebbe richiesto un'ulteriore appendice integrativa. Che non fu mai sottoscritta.

Sul punto la Commissione ha raccolto le dichiarazioni del Prefetto Cocuzza, che ha evidenziato l'incompletezza di tale protocollo. Una criticità che, di fatto, ne ha inficiato l'efficacia e la funzionalità:

DOTT.SSA COCUZZA, Prefetto di Ragusa: Questo patto per il mercato avrebbe previsto anche la sottoscrizione di questo atto aggiuntivo nel quale si prevedevano dei controlli molto stringenti su tutti quelli che orbitano all'interno del mercato ortofrutticolo, quindi richieste di accertamenti etc... Questo atto aggiuntivo, nonostante ripetuti solleciti, inviti etc... non si è mai approdati alla sua sottoscrizione.

FAVA, Presidente della Commissione: Da chi doveva essere proposto e definito questo atto aggiuntivo? Quali dovevano essere i soggetti?

DOTT.SSA COCUZZA, Prefetto di Ragusa: Sempre la Prefettura e il Comune, così come il 'Patto', una sorte di appendice per altro normativa che prevedeva controlli particolari, mirati nei confronti dei titolari dei box, quindi richieste di antimafia, tanto per rimanere in argomento (...)

FAVA, Presidente della Commissione: L'esito di questo protocollo nelle sue previsioni che prevedevano in capo a ciascuno dei firmatari obblighi specifici, come lo giudica?

DOTT.SSA COCUZZA, Prefetto di Ragusa: Allora, ciascuno dei firmatari ha sempre un ruolo piuttosto di controllo che non attivo, di iniziativa, diciamo. Alcuni controlli sono stati richiesti e sono stati naturalmente fatti, nel complesso, nei confronti dei titolari dei box... però non sono emerse situazioni eclatanti, anche perché è chiaro che, nella maggior parte dei casi, chi ha intestato il box non è sempre chi poi materialmente lo gestisce...

FAVA, Presidente della Commissione: Glielo chiedo anche perché per questa Commissione è importante capire qual è poi la validità all'atto pratico di questi protocolli di legalità. Leggendo i contenuti di questo protocollo di legalità tutto ciò che poi nel corso degli anni è stato accertato in sede giudiziaria, racket degli imballaggi, il racket degli autotrasportatori, quello della plastica... non sarebbe dovuto o potuto accadere perché c'era una previsione molto specifica, una richiesta e un obbligo di denuncia su qualsiasi fatto patologico fosse avvertito da chi gestiva il mercato, dagli operatori, dai sindacati, dall'amministrazione... allora la domanda che uno si fa è: un protocollo così evoluto dal punto di vista delle prescrizioni e che resta lettera morta... Forse vanno un po' ripensati questi strumenti se rischiano di essere

soltanto una compilazione di buone intenzioni. Ma dopo lo scioglimento del Comune di Vittoria, questo protocollo è stato in qualche modo riesumato per capire in che modo potere dare altro e diverso impulso?

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Si riferisce al nuovo protocollo?

FAVA, Presidente della Commissione: Sì.

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*. Beh, il nuovo protocollo adesso è tra i commissari e la Prefettura...

FAVA, Presidente della Commissione: A questo protocollo partecipino anche altri soggetti?

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Al protocollo no.

I BOX NON ASSEGNATI

Altra vicenda significativa per comprendere il clima in cui versava il Mercato ortofrutticolo di Vittoria è quella relativa al bando del 10 febbraio 2015 avente ad oggetto l'assegnazione dei sei box rimasti vuoti.

Sul punto si è così espresso nel corso della sua audizione il Comandante della polizia municipale di Vittoria, dott. Cosimo Costa:

DOTT. COSIMO COSTA, *Comandante Polizia Municipale di Vittoria*: I famosi sei box, i sei posteggi che sono poi stai messi a bando, sono stati chiusi nel periodo di gestione della polizia municipale del mercato ortofrutticolo. E non solo per morosità o per problematiche fallimentari, che è un motivo di revoca previsto dal regolamento e dalla legge, ma sono stati chiusi anche attraverso una verifica dei requisiti... Il sottoscritto ha ritenuto - diciamo in un contesto dove l'amministrazione, quando io arrivai, disse: "*attenzione al mercato*" - ho ritenuto di verificare e immediatamente sospendere la esecutività, già pubblicata, di tre determine sui box "19", "23" e "59" (il "59" Dominante Rosario, già Democor, successivamente Doro con la voltura).

A questo punto, io ritenni che questo processo poteva essere migliorato e, sicuramente, non poteva essere quello (*la voltura, ndr.*) il sistema di trasferimento di una concessione, che è una concessione pubblica. (...) Le successive richieste di voltura furono comunque valutate in modo analitico, fino ad arrivare a quasi zero richieste di voltura, mentre prima era un sistema attraverso il quale veniva trasferita la concessione, perché il sistema era molto semplice...

Tuttavia, nonostante alcuni dei box fossero stati "liberati" per irregolarità relative al procedimento di voltura, le procedure per l'assegnazione dei sei box furono fortemente osteggiate a tal punto che il procedimento non giunse mai a compimento pur coinvolgendo ben tre commissioni esaminatrici, così come riferito dinanzi la Commissione dal dirigente del settore Sviluppo Economico del Comune di Vittoria, Dott. Alessandro Basile:

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: C'è stata poi l'importante vicenda della mancata assegnazione degli altri sei box, per il quale c'era stato uno stop di circa due anni e mezzo quindi **i box non erano stati assegnati per minacce subite dalla Commissione...** Di quella Commissione, peraltro, facevo parte pure io quindi ho ricevuto pure io le minacce... Però non appena insediato ho di nuovo ripreso il procedimento che dal punto di vista formale non era stato sospeso, quindi era ancora *in itinere*, con la nomina di tre Commissioni, la prima Commissione... con a capo il responsabile dell'Ufficio appalti del Comune, quindi una Commissione

abbastanza indicata per la tipologia di gara... A seguito della rinuncia del Presidente di Commissione, l'ingegnere Pizzone, che faceva parte di quella Commissione e a suo tempo subì minacce, l'ho sostituito. Il secondo Presidente si dimette per motivi personali. A quel punto decido di nominare Presidente di quella Commissione, l'organo massimo amministrativo, il Segretario generale. Quindi la Commissione era composta dal Segretario Generale e da altri due funzionari dirigenti del Comune, quindi tre determinazioni dirigenziali di nomina di tre Commissioni che arrivano a una **non assegnazione dei box**, per i motivi poi trasmessi peraltro alla Procura della Repubblica, e con determinazione dirigenziale chiudo il procedimento di mancata assegnazione e invio tutto all'Avvocatura.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Vorrei una sua lettura sulle cose accadute... su questa gara che è andata deserta con tre Commissioni ...

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: Io ho nominato tre Commissioni... ho ricevuto anche personalmente delle minacce.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Lei non era nella Commissione?

BASILE, *dirigente del settore sviluppo economico del comune di Vittoria*: Fui nominato dall'allora Sindaco nella prima Commissione... era l'8 dicembre del 2015, riceviamo proprio delle telefonate intimidatorie di minaccia, che poi sono state denunciate e riportate... e poi a seguito di quelle minacce... la Commissione nel febbraio successivo si dimise. Nel frattempo poi io non ero dirigente dello sviluppo economico, c'è stata questa sospensione con l'intervento dell'Amministrazione che chiese alla Prefettura, insomma, una serie di scambi e di informazioni di richieste di intervento, anche ministeriali e regionali... Nel 2017 mi ritrovo nominato dirigente dello sviluppo economico... aspettare ancora la nomina di una Commissione esterna non faceva parte degli obiettivi dirigenziali, e quindi vado avanti io da solo con atti dirigenziali e nomino io stesso le Commissioni per cercare di chiudere il procedimento.

FAVA, *presidente della Commissione*: Anche in questo secondo caso vi sono state delle minacce?

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: No, non ci sono state, le Commissioni successive non hanno subito ulteriori minacce. Arrivano poi a non assegnare per motivi amministrativi, riportati nei verbali ed io chiudo il procedimento con un atto finale.

FAVA, *presidente della Commissione*: La sua percezione è che tutto questo sia anche una prova manifesta di interferenze mafiose?

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: Non so, non riesco in questa sede a dire se si tratta di ingerenze mafiose, di che tipo, ma sicuramente sono delle interferenze tra interessi forti che vogliono, vorrebbero condizionare l'operato della pubblica amministrazione... Evidentemente un tentativo di interferenza, non so se di stampo mafioso o da parte di altri soggetti, c'è stato. Io stesso l'ho ricevuto.

La vicenda delle minacce subite nel 2015 dalla prima commissione esaminatrice trova puntuale approfondimento anche all'interno della relazione prefettizia di scioglimento:

Molto significativa si presenta la gara per l'assegnazione di 6 box, iniziata il 10 febbraio 2015 con l'approvazione di un bando da parte della *omissis*, ad oggi, non ancora conclusa. Nel corso della procedura sono state poste in essere plurime minacce nei confronti di tutti i *omissis*, minacce rimaste anonime ma che, per tempi, modalità ed effetti, hanno rappresentato e rappresentano tuttora un condizionamento nella gestione del Mercato, che gli stessi destinatari delle minacce ritengono provenire da ambienti criminali.

Non è revocabile in dubbio che la vicenda costituisca un grave condizionamento dell'attività amministrativa del Comune, per di più di un'attività fortemente caratterizzata dal punto di vista decisionale perché destinata ad incidere, per la prima volta, in maniera significativa sulla presenza degli operatori e su tutta l'attività del Mercato ortofrutticolo di Vittoria.

Ma queste interferenze o meglio questo grave condizionamento per l'assegnazione di alcuni box all'interno del mercato appare proprio collegabile agli interessi del clan della *stidda* dei "**Dominante-Carbonaro**".

Sulla questione dei sei box sono stati chiamati ad intervenire anche i commissari prefettizi all'atto del loro insediamento, così come ricordato dal dott. Filippo Dispensa nel corso della sua audizione:

DOTT. DISPENSA, *Commissario prefettizio*: Il mercato, negli ultimi cinque anni, ha visto anche la vicenda alquanto anomala, strana, non si è riusciti ad assegnare sei box dei 74, che nel frattempo via, via, si erano resi disponibili. Quando siamo arrivati abbiamo fatto una denuncia, c'è un'inchiesta della magistratura che vede coinvolti anche dirigenti del comune, dirigenti a tempo indeterminato ed anche qualcuno ai sensi del L.110.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Su questi sei box risulta che la commissione non è riuscita a rassegnarli.

DOTT. DISPENSA, *Commissario prefettizio*: Si sono create due commissioni. La prima commissione che, mi sembra, sia rimasta in vigore fino al 2017 e, poi, se n'è creata un'altra. Le questioni che hanno addotto, un po' le minacce, un po' la situazione ambientale, un po' non si mettevano d'accordo, un po' la graduatoria sembrava definita... Poi mi sembra che, tra gli assegnatari, ci fosse una famiglia inquadrata nell'ambiente mafioso...

FAVA: Si conosce già qual era questa famiglia?

DOTT. DISPENSA, *Commissario prefettizio*: Sì, Carbonaro-Dominante. Quindi, la commissione insisteva perché si assegnasse e si pubblicasse la graduatoria di questi sei su circa trenta concorrenti.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Già con l'assegnazione della famiglia Dominante.

DOTT. DISPENSA, *Commissario prefettizio*: Sì, tant'è vero che su questa storia ci sono delle voci. Abbiamo trasmesso tutto alla magistratura perché uno dei dirigenti insisteva perché si pubblicasse la graduatoria.

Sul punto, importanti spunti sono stati forniti a questa Commissione anche dal comandante della Polizia Provinciale di Vittoria, dottor Cosimo Costa:

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: All'epoca dell'approvazione del bando con i sistemi stringenti anche lì previsti dal codice dei contratti... noi facemmo questo bando e abbiamo suddiviso per categoria... il business plan poi fu approvato, furono inoltrate le istanze, fu istituita una commissione, questa commissione iniziò a lavorare, credo fino a novembre, perché io non ne facevo parte, perché all'epoca avevo anche la gestione del mercato quindi non potevo essere da una parte membro della commissione e dall'altra il gestore della macchina amministrativa.

A novembre-dicembre credo che ci sia stato un momento di fermo e successivamente a dicembre del 2015 la commissione ricevette delle minacce che si concretizzavano in squilli o telefonate... riferirono al sindaco dell'epoca, tra l'altro fui informato anch'io dal sindaco, e io gli dissi l'unica cosa che c'è da fare, loro fanno un appunto, la informano dell'accaduto e io la posso accompagnare dal procuratore della Repubblica e lei porta la denuncia. E così facemmo, perché poi la commissione fece una relazione sull'accaduto e portammo dal procuratore Petralia un esposto sui fatti.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Come Comandante dei Vigili Urbani di Vittoria da 9 anni si sarà chiesto perché tutto questo accadesse e si sarà dato una risposta... Quando una commissione aggiudicatrice si ritira in buon ordine, quando viene denunciata una serie di minacce, quando tutto questo riguarda l'assegnazione di sei box, si sa che per quei box ci sono anche gli interessi probabilmente di alcune famiglie legate alla mafia... Che cosa è successo? Quale è la ragione di queste minacce? Quali erano gli interessi in gioco? Quale era la materia del contendere? Che cosa è accaduto per cui questa gara si è interrotta e non si è più andato avanti?

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: Scusi signor Presidente, se i colleghi dicono di aver ricevuto delle minacce a seguito di telefonate, non so quale era il tenore, certamente loro hanno ritenuto di dovere adottare un criterio che li ha portati alle dimissioni... Potevano comunque... nessuno gli ha impedito di andare avanti.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Lei sapeva che uno di questi box sarebbe stato dato a persone legate alla famiglia Dominante Carbonaro?

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: Io so che ha fatto la domanda ma è la stessa società a cui io l'ho tolto.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Quindi Dominante Carbonaro c'era.

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: So che c'era. Però le dico, ritornando a quattro anni indietro, questa ditta io l'ho tolta, l'ha tolta la Polizia Municipale.

L'interesse del clan Dominante-Carbonaro è nei fatti acclarato. Eppure all'epoca non fu percepito dal dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria, il dottor Basile; il quale, però, nel corso della sua audizione non ha potuto fare a meno di rappresentare alla Commissione quale fosse il suo stato d'animo all'atto della sua nomina: paura.

FAVA, Presidente della Commissione: Lei ha avuto la sensazione partecipando in varie forme alla assegnazione mancata dei sei box che vi fosse un interesse su questa vicenda specifico del clan Dominante-Carbonaro?

DOTT. BASILE, Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria: No, no.

FAVA, Presidente della Commissione: Non ha mai avuto notizie di un box?

DOTT. BASILE, Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria: Mi sono impaurito addirittura..., era un plafond di quindici soggetti che erano arrivati ad imbuto da questa scrematura in una potenziale graduatoria finale e tra questi c'era un nominativo, Dominante, ora non so...

FAVA, Presidente della Commissione: Non le chiedo se siano arrivate da quella parte le minacce. Ma che ci fosse un interesse dei Dominante-Carbonaro, questo le risulta adesso o lo percepì all'epoca?

DOTT. BASILE, Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria: Allora non lo percepì, Presidente, allora mi impaurii. Devo dire mi sono impaurito davvero perché ero stato appena nominato, avevo una formazione consulenziale, universitaria, accademica, anche gestionale di importanti incarichi ma non avevo mai ricevuto minacce, alcuni mi dissero "non sono delle minacce", essendo stato poi interrogato, poi sono state confermate, sono proprio delle minacce. E poi non avevo neppure contezza vivendo a Catania la mia vita per dodici anni, insomma... non conoscevo neppure i titolari, dopo ho appreso Dominante ovviamente dalla ragione sociale dai documenti della gara che poteva esserci una connessione tra le due cose.

Va dato atto, infine, che con provvedimento del 9 gennaio 2019 a firma dei commissari prefettizi si è deciso di mettere a bando tutti i settantaquattro box presenti nel Mercato, prevedendo una serie di disposizioni volte al contrasto del fenomeno delle infiltrazioni mafiose e delle condotte corruttive, tra le quali va citata quella di cui al punto dell'art. 10:

Si precisa che ai sensi dell'art. 6 del Protocollo di Azione siglato in data 6 novembre 2018 dall'ANAC e dal Comune di Vittoria quest'ultimo s'impegna a inserire nella nell'atto di concessione la seguente clausola: *"Il Comune di Vittoria si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al l'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento della concessione sia stata disposta misura cautelare o sia*

intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp.”.

Ad oggi, tuttavia, le procedure di assegnazione dei box non si sono concluse e appare quanto mai necessario terminarle celermente.

GLI ACCESSI AL MERCATO

Altro aspetto di particolare criticità è quello legato agli accessi “incontrollati” all’interno del Mercato. Una carenza organizzativa che, di fatto, ha consentito lo stazionare, senza titolo alcuno, di determinate “presenze” che hanno finito per incidere concretamente e, quindi, illecitamente – così come evidenziato nella relazione prefettizia, di seguito riportata – sulle dinamiche di domanda-offerta con specifico riferimento alla fase del confezionamento dei prodotti e del successivo trasporto.

“Sintomatica, poi, di una sottovalutazione del condizionamento mafioso è la rilevata poco incisiva attività posta in essere dal Comune che, verosimilmente anche a causa dell’esiguo numero di addetti, così come evidenziato dalla commissione ispettiva, ha posto in essere una inefficace azione di contrasto sugli accessi al mercato ortofrutticolo. Ciò ha consentito, di fatto, facilità di ingresso all’interno del mercato anche di «personaggi», che nella sostanza potrebbe aver determinato, anche per la mera presenza fisica, un inquinamento delle normali dinamiche di formazione di domanda-offerta, principalmente per ciò che riguarda il confezionamento dei prodotti, il loro trasporto, non escludendo, altresì, l’incidenza negativa nella formazione del prezzo delle merci, dello sfruttamento dei produttori, della falsificazione della provenienza dei prodotti agricoli commercializzati...

Inoltre, l’Ufficio Mercati, sito all’interno del perimetro dell’area mercatale, risulta allo stato costituito solo da quattro persone in tutto: un responsabile e tre dipendenti, di cui uno risulta essere *omissis* dell’omonimo *omissis*, indagato nell’operazione «Exit Poll» quale soggetto vicino alla locale consorteria criminale e tramite della stessa con il *omissis* e con il consigliere *omissis*...

Appare fin troppo evidente che la natura, la complessità e il numero delle attribuzioni in materia di controllo non possa essere minimamente assicurata da una quantità così esigua di risorse umane. Ciò che salta agli occhi è la mancata predisposizione di risorse umane, strumentali e finanziarie in grado di poter esercitare una reale opera di controllo all’ingresso e all’interno del Mercato. Affidare il controllo di una struttura così complessa, così estesa e così rilevante dal punto di vista economico, così pesantemente infiltrata dalla criminalità organizzata a pochissime persone, con controlli saltuari e senza idonei strumenti significa non solo omettere il controllo ma anche disinteressarsi di ciò che accade dentro le mura del Mercato e, in definitiva, tollerare e assecondare la presenza criminale.

In particolare, per quanto riguarda la vigilanza ed il controllo da parte del Comune sulle attività mercatali, a fronte di impegni formali e nuove regolamentazioni, si deve registrare quanto meno la completa incapacità di porre in essere azioni di controllo e di contrasto alla pure ripetutamente

rilevata presenza della criminalità organizzata all'interno e all'esterno del Mercato.

Dal confronto tra quanto previsto dal regolamento del Mercato con le dinamiche accertate in sede di accesso da parte della Commissione di indagine, sono state evidenziate le seguenti anomalie: non è prevista la possibilità concreta di identificare tutti coloro che accedono al mercato anche a bordo di mezzi commerciali; possibilità di ingerenze di soggetti di dubbia provenienza, tra i quali taluni di quelli già oggetto di provvedimenti cautelari nell'ambito dell'operazione «Ghost Trash» a titolo di visitatori, ma che in molti casi permangono quotidianamente all'interno in qualità di visitatori «mascherati», di fatto rappresentando gli interessi dei gruppi criminali aventi interessi imprenditoriali all'interno dell'area, senza alcun titolo formale per poter permanere e partecipare con detta costanza alle contrattazioni e alle procedure logistiche fra i box; totale assenza di controllo degli accessi in corrispondenza del cancello carraio nella disponibilità del *omissis*; totale carenza di personale operante nel settore sicurezza e identificazione.

L'elemento essenziale da portare all'attenzione è la totale inerzia di fatto del *omissis*. Di fatto sono state poste in essere misure formali, perché nella sostanza nulla è variato rispetto alla storica gestione «colabrodo», se non un sistema di intensificazione delle identificazioni degli avventori che consente un tracciamento di coloro che frequentano i box avendone o meno titolo, ma non sufficiente a contrastare il sistema di interessi economici ad esso correlato e in capo alte consorterie mafiose, enucleate nell'ambito delle indagini della Guardia di Finanza nell'operazione «Ghost Trash».

Ed infatti, nonostante le plurime evidenze segnalate dagli enti preposti alla vigilanza sulle ingerenze illecite nell'area mercatale, nulla è cambiato dalla gestione *omissis*, se non la modifica formale di alcune norme comportamentali di accreditamento e identificazione. Il rischio, per il quale resta concreto il pericolo di ingerenze della criminalità organizzata nelle fasi di formazione dei prezzi e aggiudicazione dei box, è che taluni esponenti certificati della mafia vittoriese continuino ad influenzare le dinamiche mercatali con la sola presenza in qualità di visitatori.

È di tutta evidenza come un sistema dei controlli così strutturato risulti del tutto inidoneo non solo ad impedire “accessi abusivi” da parte di soggetti non titolati ma anche, e soprattutto, a prevenire qualsivoglia forma di condizionamento, diretto o indiretto sulla regolare attività del Mercato. Sul punto, sono da richiamare le dichiarazioni rese dinanzi questa Commissione da uno dei commissari prefettizi, il dottor Dispensa, e dal Questore di Ragusa, dottor La Rosa:

DOTT. DISPENSA, *Commissario prefettizio*: I controlli, ahimè, al mercato ortofrutticolo: totalmente inesistenti... tant'è vero che quando abbiamo deciso di far fare dei controlli alla Polizia Municipale poi li abbiamo fatti assieme alla Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri ed alla Finanza... in ogni caso, già solo la Polizia Municipale ha riscontrato la presenza di persone che non avevano

nessun diritto a stare nel mercato, parecchi 416 bis (*ovvero pregiudicati con precedenti penali per associazione di stampo mafioso, ndr*)... che non vuol dire che un 416 bis non possa stare all'interno di un mercato di un'attività produttiva sempre che chiaramente sia in regola e ne abbia le qualità per essere presente. Cosa che assolutamente non era... Quindi, appena abbiamo ordinato dei controlli semplici, abbiamo notato tutto questo, quindi, vuol dire anche al di là di negazioni varie, di negazionismo che viene un po' da tutte le parti la presenza di criminali c'è, esiste, dopodiché lo provano fatti gravissimi del passato...

[...]

DOTT. LA ROSA, *Questore di Ragusa*: La cosa che è emersa immediatamente e che era già emersa, ma che è emersa ancora più in maniera virulenta negli ultimi mesi dell'anno passato è stata la totale assenza di controlli all'interno del mercato, assenza di controlli che peraltro per regolamento approvato già doveva essere ed era appannaggio della polizia municipale oltre che dello staff di impiegati che avrebbe dovuto fare questi controlli, nei fatti praticamente al mercato c'era e c'è, adesso sicuramente un po' meno perché c'è un'attenzione diversa da parte della Commissione, c'è stata nel tempo diciamo una permeabilità di ingressi assolutamente liberi sostanzialmente, sia attraverso quello che era il varco principale, sia attraverso varchi secondari mai censiti, sia attraverso soprattutto un varco che utilizzava l'area destinata alla polizia municipale, perché all'interno del mercato è allocato anche il comando di polizia municipale... Vi era un cancello diciamo nella parte appunto interna a questa area della polizia municipale, che dava poi all'interno del mercato, cancello che quasi sempre rimaneva aperto, tant'è che da lì potevano passare sia soggetti a piedi sia mezzi che non venivano minimamente censiti, la presenza diciamo di soggetti controindicati, o comunque che non avevano alcun titolo, perché poi il problema non è solamente vedere se sono soggetti controindicati, bisogna capire se c'è un titolo per stare lì, se sei lì perché devi vendere, perché devi comprare, cioè quale è il motivo per cui tu vai all'interno del mercato, anche in ragione come lei ben diceva pocanzi della presenza su Vittoria di numerosi soggetti che nel tempo hanno avuto condanne anche abbastanza gravi per fatti di mafia, e che poi si sono ritrovati su Vittoria dopo essere usciti dai programmi praticamente di protezione, parlo sostanzialmente dei Carbonaro perché dominante al 416 bis... la situazione era veramente grave perché ripeto non c'era alcun controllo, la Polizia Municipale faceva dei controlli molto sporadici o addirittura non ne faceva per niente.

Controlli sporadici, del tutto inefficaci, demandati dalla Polizia Municipale al personale della Vittoria Mercati. In sostanza, al Mercato di Vittoria poteva entrare anche chi non aveva alcun motivo per trovarsi lì. Sarebbe bastata una banale attività di verifica per riscontrarlo. Com'è possibile che non vi sia mai stata?

FAVA, *Presidente della Commissione*: Dice la relazione prefettizia: "Abbiamo riscontrato la presenza di personaggi affiliati a cosa nostra all'interno del mercato". La nostra domanda è: come era possibile? Come mai non c'erano dei controlli all'ingresso del mercato? Come era possibile che non soltanto

personaggi del tutto forestieri, privi di titolo per entrare, si trovassero all'interno del mercato e che addirittura ci fossero alcuni capimafia che avevano scontato la condanna per il 416 bis e la cui semplice presenza determinava un'interferenza nella gestione di tutti i servizi? Allora, la domanda è: come mai tutto questo è accaduto?

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: Perché c'era un *vulnus* nel regolamento... La legge 125 individua dei soggetti che sono gli operatori di mercato, i requisiti sostanziali soggettivi che sono da verificare sono nei confronti degli operatori di mercato. Proprio in quella bozza di regolamento che noi individuammo come una criticità questa, abbiamo inserito i soggetti che svolgono attività connesse o collaterali. Mi spiego meglio; l'autotrasporto, chi svolge attività di confezionamento di imballaggi, pedane, etc. Lei dice bene "grossi pregiudicati" ma sono gli stessi che operano all'esterno del mercato che hanno una normale attività commerciale e che hanno dei clienti che sono gli operatori, o i produttori... ma il regolamento non lo prevede... se io ho un'attività e devo svolgere la mia attività...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Però quello che risulta alla Commissione d'accesso è che ci fosse la possibilità di entrare al di là di qualsiasi verifica fatta da voi sulla banca dati. C'era una serie di accessi anche non controllati, non censiti, attraverso i quali si poteva entrare senza dimostrare di avere alcun titolo. Cioè l'ingresso e l'uscita dal mercato ortofrutticolo era fuori da qualsiasi controllo, cosa che peraltro Lei stesso riconosce perché c'è una Sua nota del marzo del 2018 in cui, a proposito dei controlli all'ingresso ed all'interno, Lei, parlando di un'attività di controllo che è stata fatta dai vigili urbani di Vittoria, ricorda che sono stati individuati diversi soggetti che utilizzavano impropriamente...

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: E li abbiamo fermati.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Come mai questa stretta sul mercato di Vittoria porta la data del 26 marzo 2018? È una coincidenza che fosse in corso già da diversi mesi la Commissione d'accesso e fosse un tentativo per...

DOTT. COSTA, *Comandante della Polizia Municipale di Vittoria*: Assolutamente no.

Un sistema di controllo che faceva acqua da tutte le parti insomma, così come confermato anche dal presidente della Vittoria Mercati s.r.l., sulla cui audizione è utile soffermarsi.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: E' una struttura imponente che ha più accessi... quelli dedicati alle autovetture, quello dedicato ai produttori che arrivano col camion, poi c'è un altro accesso che è quello dei vigili urbani e poi c'è un altro accesso...l'uscita del mercato. Quindi dal 2017 abbiamo iniziato a censire tutti quelli che entravano nel mercato, prima non si faceva, c'è la carta mercato che è fatta da badge, token. I badge sono i tesserini con la foto, il token sono quei così tondi che...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Il comandante della Guardia di Finanza, il generale Cerere, ci diceva ieri però che ci sono i badge, però i badge non

escludono che il titolare del badge in macchina porti altre due, tre, quattro persone che nulla hanno a che fare con chi è il titolare del badge e ci confermava che si entra senza che ci sia alcuna verifica sugli altri occupanti del veicolo.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: No, questo avveniva allora... noi abbiamo fatto come Vittoria Mercati una relazione a suo tempo prima dello scioglimento del Comune e poi l'abbiamo fatta vedere anche agli attuali commissari, in cui noi inquadravamo quali erano le fattispecie di difficoltà che c'erano...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Quando?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Allora...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Interessa sapere se è stata fatta prima o dopo la commissione di accesso...

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Abbiamo iniziato prima, su richiesta del Sindaco, l'abbiamo fatta prima e comunicata sia allo Sviluppo economico sia al sindaco... I punti deboli, per noi, erano questo che diceva lei perché, praticamente, si accede in macchina; allora, la mattina, il problema fondamentale, è l'accesso della mattina perché il mercato inizia alle 6 e mezza, entrano prima i produttori, chiaramente, e gli operai dei box e, poi, alle 7 entrano commercianti e concessionari e alle 7 e mezza gli autotrasportatori. È un mondo che entra. Lei capisce che è di difficile gestione questo flusso continuo di macchine che entrano, di produttori che entrano...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Alla Guardia di Finanza non risulta, risulta che non ci siano controlli all'ingresso.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Il problema sa quale è? Che la Vittoria Mercati non è un organo di polizia, cioè noi non abbiamo... il fatto anche di fare scendere le persone diventa fastidioso e difficoltoso, ci siamo presi questa bega, noi, di far scendere le persone e dirgli di identificarsi perché noi abbiamo gli accessi ma non è che facciamo controlli se non quelli di farci dare la carta di identità e consentire l'accesso.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Avrebbero più titolarità i Vigili Urbani?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Certo.

FAVA, *Presidente della Commissione*: E, però, non ci pare, da quello che abbiamo raccolto, che ci sia una presenza significativa, in queste mansioni, di controllo degli accessi.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Sì, perché, lei deve considerare che la...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Nonostante la Caserma, il Comando sia all'interno.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: La Caserma può essere ovunque e, secondo me, è sbagliato anche tenerla là ma questa è una mia considerazione personale. Il problema è di personale, quello che accade dappertutto – penso – in Italia. Quando hai una città da gestire che fa 65 mila abitanti con tutte le casistiche di una città di quel genere e hai un quarantina

di Vigili Urbani ma come puoi gestire, cioè, io avrei avuto necessità e, più volte ho manifestato, di avere almeno due-tre vigili fissi perché specialmente nel primo periodo degli accessi cambiare il modo di pensare della gente che era abituata a sfrecciare a 200 chilometri orari per entrare al mercato e noi gli abbiamo tirato giù le barriere ma non solo l'aspetto criminale, è l'aspetto culturale che già diventata difficile da gestire.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Su questa esigenza che lei qui ci manifesta, col Comune ha avuto una interlocuzione? C'è stato un carteggio, c'è stata una richiesta formalizzata?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: No, no, più che altro siccome poi la risposta è stata sempre: "Ci sono delle priorità, la mattina abbiamo le scuole, abbiamo questo...".

FAVA, *Presidente della Commissione*: Mi perdoni ma lei ha una responsabilità, la Società che le rappresenta ha una responsabilità significativa... per quale ragione tutto questo non viene messo per iscritto, cioè se voi notate che c'è una carenza in uno dei servizi pubblici che dovrebbero essere garantiti, se non ci sono i Vigili Urbani sufficienti, se non è stato nominato ancora il Direttore, se non si fa una gara d'appalto, anche dal punto di vista di autotutela della Società che lei rappresenta, perché tutto questo non viene messo per iscritto?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Più che altro non è stato messo per iscritto per una questione di... siccome il discorso era sempre alla necessità, alla bisogna, andiamo a bussare... questo è il concetto.

Ancora più complicata, al netto degli strumenti previsti dalla legge, la capacità di rilevamento di presenze legate agli ambienti malavitosi:

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Dal nostro punto di vista era problema di tipo culturale, perché... non è che avevamo, tra virgolette, il mafioso che "voglio entrare per forza", avevamo... il produttore che veniva senza badge e doveva entrare per forza...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Ha avuto mai la percezione della presenza all'interno del mercato di personaggi legati a "cosa nostra" o a la stidda, sia pure a piede libero avendo già scontato la pena, diversi di loro condannati per associazione di stampo mafioso, la cui presenza, poi, è stata rilevata da organi di polizia giudiziaria... avete mai avuto questo sentore?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Allora, il sentore, lei mi chiede di sensazioni o di situazioni...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Io non lo chiedo al cittadino o all'uomo della strada, no, no, lo sto chiedendo al Presidente del Consiglio di amministrazione della Vittoria Mercato.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Se lo chiede ad un cittadino io le rispondo che...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Lo chiedo al Presidente del Consiglio di amministrazione della Vittoria Mercati, se lei se la sia fatta questa domanda, che risposta si è dato e che valutazioni ha assunto.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Allora, se a me arriva che Di Blasi, mi arriva dall'organo di Polizia, mi dice che Di Blasi ha un'interdittiva antimafia, qualcosa, ma se mi porta il documento di identità e mi dice io sono questo, porta i documenti alla Direzione mercati, si fa accreditare alla Direzione mercati ma io che cosa posso fare? Cioè, se vengono fatti tutti i controlli e questo non risulta criminale, poi, di fatto, se questo è criminale ma non è il problema che lo può risolvere la Vittoria Mercati e la Direzione mercati o il Comune, lo devono risolvere gli organi di Polizia perché io non ho la possibilità di controllare...

Particolarmente significativo è un altro passaggio dell'audizione relativo agli accessi dopo l'inchiesta della Guardia di Finanza che ha riguardato il controllo del clan Dominante-Carbonaro e Giovan Battista Puccio sul settore degli imballaggi.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: La direzione mercati ci mandò delle comunicazioni di reperire l'accesso di determinate ditte tra cui Vittoria Pack, Sicil Pallet, la ditta MP3 riferibile ai Puccio, quindi noi di conseguenza abbiamo bloccato l'accesso a tutto questo personale una volta partite tutte le direttive da parte del Comune.

GALVAGNO, *Componente della Commissione*: Quindi non ci sono dipendenti dei Puccio, dei Consalvo che oggi entrano a far parte all'interno del mercato ortofrutticolo?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Guardì entrano seimila persone. Io le posso dire che se entrano sono stati accreditati... Io so che entrano, però hanno fatto richiesta alla direzione, quindi, fino a quando la direzione ci dice che possono entrare, noi li facciamo entrare. Inoltre, i controlli vengono elusi con la scusa "Devo andare dai vigili urbani".

(...)

Nella nostra relazione abbiamo comunicato quali erano le nostre difficoltà. Una delle quali era, per esempio, le faccio un esempio stupido, ma era il cancello dei Vigili urbani che, col fatto che chiunque suona e dice: "*Devo andare dai Vigili urbani*", accedeva all'interno del mercato.

[...]

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Dovete considerare che, arriva il commerciante di Mantova, che arriva il primo giorno e non ha portato documenti e cosa, come fa? Dobbiamo far lavorare anche quello giusto, cioè non è solo il criminale il problema, dobbiamo evitare di far scappare anche i commercianti quelli buoni. Dobbiamo trovare, dunque, soluzioni anche da questo punto di vista, perché, sì, dobbiamo combattere la criminalità ma, non dobbiamo neanche depauperare il know how di questo mercato. E, quindi, dobbiamo far sì che, da una parte ci siano i controlli e da una parte non dobbiamo fare scappare quelli, perché il commerciante normale "*ah, io devo fare i documenti, devo richiedere i documenti, perdo tempo, e non posso perdere tempo, io qua ho il treno, l'aereo, cose ...*"

Controlli blandi e facilmente eludibili, da una parte, disorganizzazione e rimpalli di responsabilità dall'altra. È questo il quadro che ne viene fuori. Per i non addetti ai lavori l'ingresso all'interno del Mercato è tutt'altro che *off limits*.

IL DIRETTORE CHE NON C'È

Sin dalla sua istituzione, era stata prevista la figura di un Direttore per dirigere il Mercato ortofrutticolo di Vittoria, così come disciplinato ai sensi degli artt. 6 e 7 del Regolamento di Mercato emanato con delibera n° 49 del 13.2.2015.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 6 è previsto che:

Al Mercato Ortofrutticolo è preposto un Direttore che è responsabile, nei confronti dell'Ente Gestore, del regolare funzionamento del Mercato stesso e dei servizi, alla cui organizzazione egli deve provvedere, in ottemperanza alle disposizioni di legge, del presente Regolamento e agli indirizzi dell'Ente Gestore e alle decisioni della Commissione di Mercato.

Il Direttore è individuato dall'Ente Gestore, tramite selezione pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia.

La nomina e le funzioni di Direttore di Mercato possono essere conferite anche a dipendenti dell'Ente Gestore, purché in possesso dei requisiti sotto indicati. (...)

Il Direttore di Mercato dovrà impegnarsi:

- a collaborare con le Forze di Polizia, denunciando immediatamente ogni tentativo di intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dello stesso e dei suoi familiari (intimidazioni, tentativi di corruzione, pressioni per condizionarne l'operato, danneggiamenti/furti di beni strumentali, etc.);

- a dare notizia alla Prefettura, al Comune di Vittoria e alla società Vittoria Mercati s.r.l. di ogni tentativo di intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dello stesso o dei suoi collaboratori e degli operatori del Mercato a qualsiasi titolo (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese, danneggiamenti o furti di beni personali o nel Mercato ortofrutticolo), come previsto nel "Protocollo di legalità per il Mercato ortofrutticolo di Vittoria", sottoscritto tra il Comune di Vittoria e la Prefettura di Ragusa il 9 dicembre 2014, con l'obbligo di denunciare i fatti all'Autorità Giudiziaria;

- ad adeguare la propria condotta e i propri doveri professionali a quanto previsto nel Codice etico per la promozione della cultura della legalità e della trasparenza negli enti locali, "Carta di Pisa", approvato con delibera di Giunta comunale n. 204 del 12 aprile 2012. (...)

L'art. 7, invece, disciplina funzioni e compiti del Direttore di Mercato:

Il Direttore di Mercato, oltre ai compiti previsti dal presente Regolamento:

- partecipa, con voto consultivo, alla Commissione di Mercato;

- accerta il possesso dei requisiti per l'ammissione alle vendite e agli acquisti in base alla certificazione prevista dal presente Regolamento;

- stabilisce i turni, gli orari e le modalità di lavoro e di servizio del personale dell'Ente Gestore che opera nel Mercato;
- segnala all'Ente Gestore le carenze strutturali e organizzative del Mercato, indicando le iniziative e gli interventi idonei a migliorare la qualità dei servizi e rendere trasparenti le attività mercatali, attivando, nel contempo, tutte le forme di controllo volte a contrastare ogni fenomeno di devianza all'interno del mercato ortofrutticolo;
- adotta ordini di servizio entro i limiti delle proprie attribuzioni;
- propone all'Ente Gestore, anche su segnalazione degli operatori di mercato, l'adozione dei provvedimenti volti a favorire un più efficace funzionamento delle attività del Mercato;
- vieta la vendita dei prodotti riconosciuti non commestibili dagli Organi sanitari;
- vieta la vendita e ordina il ritiro, dei prodotti il cui confezionamento ed i cui contenitori non siano riconosciuti dagli operatori preposti conformi alle norme vigenti;
- cura l'osservanza degli orari di apertura e chiusura del Mercato;
- vigila perché non siano intralciate le operazioni di rifornimento del Mercato;
- accerta che tutte le operazioni di compravendita vengano eseguite in ottemperanza al Regolamento;
- autorizza, in casi eccezionali, l'introduzione e l'uscita di derrate oltre l'orario prescritto;
- Il Direttore di Mercato può adottare i provvedimenti disciplinari di sua competenza, previsti dal presente Regolamento all'art. 44, e fare allontanare dal Mercato coloro che, con il loro comportamento, turbano il regolare funzionamento del Mercato stesso o contravvengano alle disposizioni di legge e del Regolamento medesimo. Svolge tutte le funzioni a lui affidate dalle leggi e dai regolamenti e qualunque altra funzione a lui affidata dall'Ente Gestore.
- Il Direttore di Mercato altresì sovrintende e coordina il servizio di vigilanza, diurna e notturna, e di controllo degli accessi e delle attività di mercato, direttamente- se tale servizio viene svolto da personale dipendente dell'Ente Gestore- o tramite i responsabili incaricati, se svolto da Società di Gestione.

Tuttavia, e ciò rappresenta un aspetto assolutamente inquietante, il Direttore di Mercato non è mai*** stato "individuato" – nonostante le puntuali e precise disposizioni contenute all'interno del Regolamento – e le sue funzioni sono rimaste, così come evidenziato nella relazione di scioglimento, in capo al dirigente competente:

****A seguito di ulteriore documentazione pervenuta si è potuto precisare come l'incarico di Direttore generale del mercato ortofrutticolo è stato svolto a decorrere dall'anno 1992 dal dottor Gentile Salvatore, dopo pubblico concorso per titoli ed esami indetto con delibera di Giunta n. 2350 del 28/12/1991. Il dottor Gentile ha ricoperto tale incarico fino al luglio 2007 quando fu trasferito ad altro ufficio.*

“Sintomatico è quanto evidenziato circa la figura del Direttore del Mercato.

Si tratta di un incarico di grande rilievo previsto dal Regolamento ma vacante da anni, responsabile, nei confronti del Comune, del regolare funzionamento del Mercato e dei servizi. (...)

Malgrado il Regolamento preveda che il Direttore del Mercato sia individuato dall'Ente Gestore (il Comune), «*tramite selezione pubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia*», non risultano indette selezioni pubbliche per l'assegnazione del posto di Direttore di Mercato, talché le relative funzioni sono rimaste in capo al Dirigente competente e precisamente il *omissis*, e poi al *omissis*.

Non può non rilevarsi, al riguardo, che il mancato adempimento, da parte del Comune, dell'art. 6 del Regolamento - norma finalizzata, attraverso un concorso pubblico, alla individuazione di una professionalità specifica che possa garantire in maniera ottimale e in posizione di terzietà i delicati compiti di gestione e controllo propri del ruolo - lascia sussistere perplessità sulle motivazioni che conducono, di fatto, a voler riservare tali funzioni al *omissis* competente per materia, tra l'altro sottoposto al particolare regime dell'art. 110 del T.U.E.L.

Sul punto ha aggiunto il Prefetto Cocuzza nel corso della sua audizione:

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Un'altra cosa gravissima... è la mancanza di un direttore del mercato. Il direttore del mercato, figura che dovrebbe essere non politica, ma *super partes*, dovrebbe essere di colui che effettua un controllo di che cosa entra, che cosa esce. E' una figura importantissima.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Da quanto manca?

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Da sempre. Non c'è mai stato. Questa è una cosa veramente grave perché la figura di direttore del mercato è stata ricondotta al dirigente dello sviluppo economico, oggi. Prima si chiamava in maniera diversa ...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Come si dovrebbe nominare il direttore?

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Il direttore si dovrebbe nominare con una procedura di bando. Non è che si sceglie in due persone.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Chi l'avrebbe dovuto bandire questo invito?

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: L'avrebbe dovuto bandire il direttore dello sviluppo economico. Non compete questo alla politica. Compete all'amministrazione, la gara.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Su impulso della politica si va a bandire questa gara. Cosa che potrebbero fare anche questi commissari, adesso.

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Certo, certo.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Bandire una gara in modo che ci possa essere finalmente la nomina del direttore.

DOTT.SSA COCUZZA, *Prefetto di Ragusa*: Il direttore deve essere una figura esterna. Una figura di garanzia. Una figura *super partes*.

Ricapitolando: il Direttore andava individuato attraverso una selezione pubblica. Tuttavia, come ribadito dai commissari prefettizi non c'è mai stata alcuna selezione e l'incarico è stato sempre attribuito in seno alla stessa amministrazione comunale con funzioni sostitutive.

A tal proposito è importante la testimonianza resa dal Presidente del C.d.A. della Vittoria Mercati s.r.l., dottor Giovanbattista Di Blasi:

FAVA, *Presidente della Commissione*: quali sono, a suo giudizio ... le ragioni per cui non si è arrivati a questa nomina?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Prima di tutto vorrei precisare una cosa: all'interno del mercato esiste la direzione mercati, che è diretta promanazione del Comune, per l'esattezza dello sviluppo economico...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Quella che fa capo al dottor Basile?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Perfetto. Ed, invece, la Vittoria mercati, di cui io sono il presidente del consiglio di amministrazione, Vittoria Mercati Srl, come dicevo interamente partecipata dal Comune, che gestisce alcuni servizi relativi al mercato ortofrutticolo fra i quali l'accesso. Io non so se a voi è chiaro il funzionamento...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Ne abbiamo avuto diciamo molte testimonianze, non tutte simmetriche nelle conclusioni a cui sono giunte...

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Quindi... il direttore del mercato è una promanazione... del Sindaco, come da regolamento. Però non è stato nominato né prima né adesso, ancora adesso non c'è il direttore del mercato.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Perché non è stato nominato?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Perché è una figura, secondo me... molto importante all'interno del Comune quindi deve avere determinati requisiti... sicuramente, è necessario fare un bando per riuscire ad avere una figura del genere. Non può essere un semplice funzionario dipendente del Comune, secondo me.

FAVA, *Presidente della Commissione*: È stata mai presa in considerazione l'ipotesi di fare un bando per la selezione di un direttore del mercato?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Che io sappia sì, però non lo so poi perché non è stato mai fatto... perché si è rimandato sempre. Effettivamente, io penso che si cercasse una figura sempre all'interno del Comune.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Mi scusi, ma in qualche modo questo rientra tra le interlocuzioni che lei dovrebbe avere con l'ente dante causa, voi siete partecipati interamente dal Comune di Vittoria... Come mai non si è nominato, come mai non si è proceduto ad una gara, come mai è stata lasciata questa *vacatio*? Stiamo parlando di un mercato che ha rappresentato, manifestato, una permeabilità fortissima rispetto ad interessi mafiosi, con controllo del mercato dell'indotto, con una alterazione delle regole del mercato, con indagini di polizia giudiziaria che hanno accertato, con nomi e cognomi, il controllo di alcune famiglie mafiose all'interno del mercato.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Presidente....

FAVA, *Presidente della Commissione*: Il direttore del mercato è una figura chiave anche che rappresenta una funzione di garanzia...

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Io ripeto, io non sono un dipendente del Comune, faccio un'attività diversa, io faccio il commercialista... nel senso che... non è che io ho avuto confronti...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Ma non era anche interesse della vostra società che ci fosse un direttore.

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: Noi avevamo, nel periodo in cui ci sono stato io... noi avevamo un responsabile che non era il direttore, era un facente funzioni.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Lei non ha mai messo per iscritto la preoccupazione vostra, della vostra società, rispetto all'assenza di questa figura nell'interlocuzioni con l'amministrazione e, quindi, con il dirigente responsabile della direzione mercato?

DOTT. DI BLASI, *Presidente C.d.A. Vittoria Mercati*: No, mai messo niente per iscritto.

Una colpevole inerzia, insomma. Sulla quale l'intarsio delle responsabilità è complesso. L'amministrazione non bandisce una gara per il direttore. Il CdA della Vittoria Mercati non sollecita per iscritto l'individuazione di questa figura. Una situazione di sospensione che determinava come conseguenza, l'affido di quelle delicatissime funzioni a un dirigente comunale.

Il nuovo regolamento, emanato con la delibera n° 32 del 27.11.2018 e pubblicato il 10.01.2019, ribadisce oggi con forza la crucialità della figura del Direttore di Mercato, grazie anche all'impulso dei commissari straordinari che, secondo quanto riferito dal dirigente del Settore sviluppo economico, dovrebbero procedere alla sua individuazione tramite apposito bando.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Lei crede che ci saranno le condizioni per garantire impermeabilità rispetto ai tentativi di interferenze che si sono registrate negli anni scorsi?

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: L'attenzione è massima... la direzione ha attivato, come già era avvenuto prima nell'anno 2018 e poi ha continuato, una serie di controlli a tappeto, dai commercianti agli agricoltori... E' un'attività che dovrebbe, e sarà supportata, da un direttore di mercato, perché io non sono il direttore di mercato... Il direttore di mercato, anche su mia proposta, è già inserito nella programmazione triennale del fabbisogno del personale del Comune, prevede la figura del direttore, che a quel punto ne avrà la responsabilità.

FAVA, presidente della Commissione.: A partire da quando?

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: L'assunzione sarà prevista, con procedura di evidenza pubblica, nell'anno 2019.

Per la cronaca, fino all'approvazione di questa relazione, non v'è ancora alcuna traccia di un direttore del Mercato di Vittoria.

GLI INTERESSI DEL PACKAGING

Una prova assai significativa del condizionamento delle organizzazioni criminali sul Mercato di Vittoria è rappresentata dalle risultanze dell'operazione "Ghost Trash" del 13 dicembre 2017 della DDA di Catania, con cui la guardia di Finanza ha proceduto all'arresto, tra gli altri, di Giambattista Puccio detto "Titta 'u Ballerinu", soggetto ritenuto appartenente sia alla "stidda" che a "Cosa Nostra", e di Emanuele Greco detto "Elio" già in passato vicino al clan Dominante Carbonaro.

Con lo stesso provvedimento il GIP del Tribunale di Catania disponeva il sequestro preventivo di sei aziende, intestate a prestanome per eludere l'applicazione di misure di prevenzioni patrimoniali, il cui valore complessivo stimato era di 15 milioni di euro.

Con provvedimenti successivi sempre nell'ambito della stessa inchiesta venivano sequestrati beni per 45 milioni di euro a Giambattista Puccio (15 giugno 2018) e per 35 milioni di euro a Emanuele Greco (28 gennaio 2019).

Secondo gli investigatori Giambattista Puccio è responsabile di aver creato con Emanuele Greco un vero e proprio "cartello mafioso di imprese" che ha assunto il dominio del settore degli imballaggi nel Mercato di Vittoria. Tale controllo veniva esercitato con il ricorso alle tipiche modalità dell'agire mafioso, caratterizzate dal sopruso e dall'intimidazione e le aziende riconducibili ai due erano divenute leader nel settore della produzione degli imballaggi per prodotti ortofrutticoli grazie alla riconosciuta appartenenza dei loro titolari all'organizzazione mafiosa, estromettendo i concorrenti che non si piegavano alle condizioni imposte e assumendo così il controllo dell'intera filiera commerciale.

Inoltre, con tale operazione è stata portata alla luce l'operatività di imprese di raccolta e stoccaggio di rifiuti riconducibili al Puccio che hanno operato un sistematico traffico illecito di rifiuti plastici provenienti prevalentemente dalle serre per la coltivazione di prodotti ortofrutticoli, con la creazione di siti abusivi di stoccaggio e con l'intento di esportare nell'Europa dell'Est i rifiuti plastici illecitamente raccolti.

Queste le considerazioni del Questore di Ragusa, dottor Salvatore La Rosa:

DOTT. LA ROSA, *Questore di Ragusa*: Ci sono stati e ci sono dei soggetti che hanno una capacità di intimidazione già di per se di un certo spessore, e in alcuni casi la cui sola presenza può condizionare prezzi, può condizionare

concessionari, può condizionare coloro che conferiscono e quindi che chiaramente insomma questa situazione doveva essere monitorata... Purtroppo, tutti coloro i quali nel tempo si sono avvicinati aventi delle responsabilità nell'ambito del mercato, si sono sottratti a questa responsabilità perché sicuramente andavano a toccare interessi che non erano conducenti a fini politico-amministrativi, per dirlo in chiarezza. Motivo per cui c'è stata la presenza nel tempo di soggetti che hanno condizionato pesantemente l'attività del mercato e tutto quello che gira intorno al mercato perché... dai conferimenti ma anche dagli imballi, dai trasporti, da tutto quello che può girare attorno ad una realtà così importante come è il mercato ortofrutticolo di Vittoria... La questione mercato... è stata in qualche modo sottovalutata. Ed è stata anche un modo – secondo la mia visione – per la criminalità organizzata per provare a riciclarsi in maniera tale da evitare di sovraesporsi con il discorso delle estorsioni. E' stato secondo me

FAVA, Presidente della Commissione: Un paravento di attività economiche.

DOTT. LA ROSA, Questore di Ragusa: Un paravento di attività economiche con cui loro hanno cercato di riciclarsi magari investendo appunto nei trasporti, nelle attività finalizzate al confezionamento, nelle pedane, nella plastica, in tutto quello che poteva servire in questo senso, oltre che chiaramente lavorare sul condizionamento dei prezzi e quindi in qualche modo ottenendo dei ricavi che potevano essere di grande vantaggio.

Su quanto siano presenti nell'indotto del Mercato le organizzazioni criminali e sia percepito l'acquisto di forniture come gli imballaggi come una forma di "pizzo" camuffato è illuminante quanto dice il dottor Pirrè, rappresentante delle organizzazioni degli agricoltori.

FAVA, Presidente della Commissione: Secondo lei in che modo questa pervasività delle organizzazioni criminali può avere anche determinato un danno concreto sia dal punto di vista del fisiologico andamento del mercato, quindi determinando anche prezzi di mercato completamente artefatti, sia anche costringendo le aziende dell'indotto a subire il pagamento di pedaggi o tariffe selezionate in funzione degli interessi di alcune organizzazioni criminali?

DOTT. PIRRÈ, Presidente di Confagricoltura Ragusa: La sensazione è che sulla formazione del prezzo in sé per sé non ci risulta questa incidenza pesante, è chiaro che per gli operatori del settore degli imballaggi, dei trasporti eccetera, questa è invece una situazione che è veramente devastante perché crea quasi l'impossibilità per alcuni di operare... Sono situazioni che a differenza degli anni Ottanta in cui mi dicono pagavano un po' tutti ma c'era un'economia che andava, che camminava, se non volava, è chiaro che la situazione è completamente diversa. Oggi l'economia è ai minimi termini e quindi non c'è la possibilità ma proprio realmente di pagare tangenti... però, è chiaro che il mercato dell'indotto è artefatto.

IL TABELLONE ELETTRONICO DEI PREZZI

Assai singolare ancorché significativa la questione che ha riguardato i due tabelloni elettronici acquistati ad una cifra alquanto onerosa (circa due milioni di euro), sui quali gli operatori avrebbero potuto vedere i prezzi medi del mercato. Inutile dire che l'impianto non è mai stato attivato.

ASSENZA, *Componente della Commissione*: Da anni, è installato un pannello elettronico all'interno della struttura, dove dovrebbero essere visibili i prezzi medi dei prodotti di vendita, però, pare che non sia mai entrato in funzione.

RAG. PUCCIA, *Presidente dei concessionari del mercato ortofrutticolo del Comune di Vittoria*: Mai. Sono stati spesi mi pare 2 milioni di euro, e ce ne volevano, forse, altrettanto per metterlo in moto e farlo funzionare, ma che non ha mai funzionato. Ma quello non dipende da noi.

ASSENZA, *Componente della Commissione*: Non è stata una vostra ostilità, diciamo, a rendere ...

RAG. PUCCIA, *Presidente dei concessionari del mercato ortofrutticolo del Comune di Vittoria*: No, no, assolutamente... Se lei apre qualunque tablet o qualunque telefonino e si collega con l'ISMEA, o con Flash Plaza o Italia mercati, le danno tutti i prezzi in tempo reale di quello che sta avvenendo. Vuole collegarsi con un sito spagnolo, Precious Fruit, gli dà tutti i prezzi di quello che sta avvenendo là.

Sul punto questa Commissione ha raccolto anche le dichiarazioni del Presidente di Confagricoltura Ragusa, dottor Antonio Pirrè, e del Dirigente del settore sviluppo economico del Comune di Vittoria, dottor Alessandro Basile.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Ci sa dire se si è fatto un'idea della ragione per cui, nonostante una cifra assai ingente sia stata investita, non ha mai funzionato l'impianto elettronico sulla formazione sull'indicazione dei prezzi del mercato ortofrutticolo?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: No, obiettivamente no, qui non so rispondere. Debbo premettere una cosa, la mia organizzazione è caratterizzata prevalentemente da aziende medio-grandi e debbo dire che non ho... diciamo che non conosco aziende non associate che si rivolgono al mercato ortofrutticolo come potrebbero essere per esempio, non so nella Coldiretti che abbraccia invece le aziende più piccole... Per cui la sensazione che ho sul prezzo e sulle mercuriali e che quantomeno qualcuno mi diceva proprio questo cioè la mercuriale è stata vista spesso come un sistema per abbassare i prezzi.

In assenza di strumenti tecnologici adeguati – nonostante l'acquisto dell'impianto – la mercuriale del mercato veniva, quindi, stabilita, così come riferito da Pirrè, con la rilevazione dei prezzi da parte di un dipendente che si aggirava tra i box.

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Il meccanismo di formazione proprio di questo elenco di prezzi della mercuriale era per quello che so fatto in maniera molto, diciamo, empirica. Un responsabile del mercato che girava chiedeva i prezzi ai vari commercianti, ma senza avere nessun supporto documentale... Non mi pare il modo giusto per impostare le cose, so perché se ne è parlato alla Commissione Mercato e che l'ultima giunta al Comune di Vittoria, la giunta Moscato, su questo aspetto ci aveva detto che voleva lavorare sulla fornitura di un software gestionale unico per tutti i box di modo tale che dialogasse con la Vittoria Mercati o comunque con la direzione e quindi a questo punto realmente aveva un senso questa mercuriale.

FAVA, *Presidente della Commissione*: E che fine ha fatto questa ipotesi?

RAG. PUCCIA, *Presidente dei concessionari del mercato ortofrutticolo del Comune di Vittoria*: Se ne è parlato.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Se ne è parlato e basta?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Se ne è parlato e basta.

Tuttavia, l'esigenza che i prezzi venissero rilevati con un supporto documentale era già stata manifestata più volte in passato. Lo ricorda il dirigente del Settore sviluppo economico del Comune nel corso della sua audizione:

ASSENZA, *Componente della Commissione*: Lei sa che il mercato è dotato da anni di un pannello elettronico dove dovevano essere esposti i prezzi delle varie mercuriale che però non è stato di fatto mai utilizzato

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: Sì su questo posso confermare, infatti un altro degli obiettivi che attualmente è stato adottato finalmente su mia iniziativa dalla Commissione straordinaria è l'avviso-foglio vendita telematico, che sarebbe poi ricondotto alla mercuriale telematica, per tracciare la trasparenza commerciale dei prezzi. E la Commissione prefettizia ha proprio adottato l'ordinanza numero 24, poi criticata dai concessionari... ma è stata criticata apertamente anche sui social non capisco neppure il perché...

ASSENZA, *Componente della Commissione*: Quindi dovrebbe essere ripristinata.

DOTT. BASILE, *Dirigente del Settore sviluppo economico del Comune di Vittoria*: Sì, è stata già adottata credo.

Con la visita al mercato ortofrutticolo di Vittoria del 31 Maggio 2019, questa Commissione ha verificato non soltanto che i due pannelli elettronici non hanno

mai funzionato ma che, per le caratteristiche tecniche e per il luogo dove sono stati installati, ancorché in funzione non sarebbero stati visibili i dati riportati. Resta da chiedersi come sia stato possibile, e sia rimasto non sanzionato, questo dispendio di risorse pubbliche.

Sempre in occasione della visita al mercato è stato mostrato il nuovo progetto che prevede un piccolo monitor a cui possono accedere gli operatori del mercato per verificare l'andamento delle vendite e dei prezzi. Il sistema funzionerebbe con l'utilizzo di un software da parte dei concessionari che inserirebbero i dati in loro possesso tra cui l'avviso- foglio vendita telematico e le informazioni sarebbero visibili anche sui dispositivi portatili attraverso una applicazione.

I responsabili della Vittoria Mercati hanno assicurato che in poche settimane sarebbe stato operativo e nel settembre del 2019 è stato avviato il nuovo servizio di mercuriale telematico consultabile da una colonnina multifunzione all'ingresso del mercato e da uno schermo installato nel palazzo comunale.

LA COMMISSIONE MERCATO

Il previgente regolamento comunale per il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli emanato con delibera comunale n° 49 del 13.02.2015, riprendendo quanto previsto nei precedenti regolamenti, prevedeva tra le varie disposizioni, anche la costituzione di un'apposita "Commissione Mercato" presieduta dal sindaco o da un suo delegato. L'organismo, ai sensi della vecchia formula dell'art. 4 del regolamento, era così composto:

- Sindaco o suo delegato
- Direttore del Mercato
- n. 2 Rappresentanti nominati dall'Ente Gestore;
- n. 1 Rappresentante della Società di Gestione;
- n. 1 Componente in rappresentanza della C.C.I.A.A.;
- n. 1 Componente in rappresentanza della C.I.A.;
- n. 1 Componente in rappresentanza della COLDIRETTI;
- n. 1 Componente in rappresentanza della UPA;
- n. 1 Componente in rappresentanza dell'ASCOM;
- n. 1 Componente in rappresentanza della C.N.A.;
- n. 1 Componente in rappresentanza dell'ASS. CONCESSIONARI;
- n. 1 Componente in rappresentanza della LEGA COOP.;
- n. 1 Componente in rappresentanza della COONFCOOPERATIVE;
- n. 1 Componente in rappresentanza dell'ASS. REG. FORO CONTADINO;
- n. 1 Componente in rappresentanza della CONFESERCENTI;
- n. 1 Componente in rappresentanza dell'ASS. GEN. COOP ITALIANA;
- n. 1 Componente in rappresentanza della UNACOA;
- n. 1 Rappresentante del Servizio Igiene A.S.P. 7;
- n. 1 Commissionario del Mercato Ortofrutticolo;
- n. 1 Commerciante all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli;
- n. 1 Mandatario del Mercato Ortofrutticolo;
- n. 1 Rappresentante dell'industria di trasformazione;
- n. 1 Rappresentante dei lavoratori dipendenti Mercato Ortofrutticolo;
- n. 3 Produttori agricoli.

Queste le facoltà attribuite ai sensi dell'art. 5 del previgente regolamento

La Commissione di Mercato esprime pareri obbligatori ma non vincolati in materia di:

- Regolamento del Mercato e sue variazioni;
- istituzione e modifiche dei servizi del Mercato;
- provvedimenti di natura economica riguardanti la gestione del Mercato;
- bando di concorso per la nomina del Direttore del Mercato;
- determinazione delle modalità e dei criteri per l'assegnazione in concessione dei posteggi;
- determinazione dei corrispettivi di concessione dei posteggi e di ogni altro locale del Mercato, nonché delle tariffe dei vari servizi;
- determinazione dei minimi di attività commerciali;
- determinazione delle modalità di concessione e svolgimento del servizio movimentazione merci a società, consorzi, cooperative;
- determinazione delle modalità per l'apposizione delle insegne sui posteggi;
- determinazione degli orari di apertura del Mercato e del calendario delle festività;
- determinazione del numero, delle caratteristiche e delle modalità d'uso dei veicoli adibiti ai trasporti interni del Mercato.

La Commissione altresì:

- propone all'Ente Gestore le modifiche e i miglioramenti da apportare alle attrezzature e ai servizi del Mercato stesso, al fine di assicurare la massima efficienza anche sotto l'aspetto igienico-sanitario;
- propone all'Ente Gestore le modifiche da apportare al Regolamento di Mercato, in base alle necessità accertate, per una migliore efficienza delle attività commerciali;
- delibera la sanzione della sospensione, fino a un massimo di tre mesi, nei confronti degli operatori di mercato, ai sensi dell'art. 15 della legge 25 marzo 1959, n. 125, e ratifica la sanzione disposta, in casi gravi ed urgenti, dal Direttore di Mercato;
- promuove idonei controlli per il perseguimento della trasparenza e la regolarità delle attività svolte all'interno del mercato ortofrutticolo, volti a contrastare il ricorso al lavoro irregolare, sotto il profilo contrattuale, retributivo, assicurativo e previdenziale;
- garantisce la trasparenza delle attività economiche e la libertà della concorrenza;
- garantisce l'applicazione della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Esercita ogni altra attribuzione prevista dalla legge 25 marzo 1959 n. 125 e dal presente Regolamento.

La Commissione Mercato, dura una in carica 4 anni e con decreto del Sindaco n. 57 del 13.12.2016 essendo scaduta la commissione prevista dal precedente

regolamento veniva nominata secondo i criteri sovraesposti la nuova commissione con 29 componenti.

Tuttavia, dal tenore delle audizioni svolte nel corso della nostra inchiesta sembra che il ruolo della “Commissione Mercato” sia stato in realtà del tutto marginale.

A tal proposito ha così riferito il dottor Pirrè, Presidente di Confagricoltura Ragusa:

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: E' una Commissione che si riuniva prevalentemente per discutere di orari e di procedimenti disciplinari nei confronti di coloro i quali non rispettavano i regolamenti, tipicamente il caso del passaggio di titolarità di un box da un soggetto all'altro senza le corrette informative.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Lei è stato per quanto tempo in questa Commissione? In che periodo?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Guardi ci sono stato almeno quattro anni.

FAVA, *Presidente della Commissione*: In che periodo?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Mah! Una Giunta Nicosia l'ho fatta piena e poi ho continuato con la Giunta Moscato.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Da chi era presieduta?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Allora con la Giunta Moscato sempre dal Sindaco, comunque era sempre presente; con la precedente Giunta in genere veniva il responsabile della “Vittoria Mercati” e comunque ci siamo riuniti solo ed esclusivamente per parlare di orari e di procedimenti contro qualche box.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Ecco in che senso procedimenti contro qualche box?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Procedimenti per violazione delle norme sul commercio, violazione del regolamento del mercato, quindi, non so, trasferimento di titolarità del box.

FAVA, FAVA, *Presidente della Commissione*: Questioni di dettagli, possiamo definirle così?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Ma, sì.

[...]

SCHILLACI, *Componente della Commissione*: Volevo sapere se Lei in questi cinque anni in cui è stato componente della Commissione Mercato, se ha mai avuto delle precise segnalazioni di illeciti che si perpetravano all'interno del mercato e se qualcuno le ha mai chiesto di intervenire su determinati aspetti.

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Non ho mai avuto segnalazioni di questo tipo, né richieste di interventi per situazioni all'interno del mercato.

D'AGOSTINO, *Componente della Commissione*: Prendo atto della sua risposta all'onorevole Schillaci, il fatto che magari non riuscivate ad entrare nel merito delle forniture e quindi, di questo malaffare che è stato in qualche modo scoperto dalle forze dell'ordine. Però, visto che lei è nel doppio ruolo di Confagricoltura, ma anche di componente della Commissione, non avere mai avuto un quadro non dico chiaro ma comunque preoccupato della situazione, insomma, ci sembra molto strano perché, voglio dire, non doveva essere un fenomeno così poco evidente, per esempio, anche dal punto di vista dei controlli... Possibile che, non dico soltanto lei, rappresentante di categoria ma anche come componente della Commissione, possibile che non ci si rendesse conto che il fenomeno, come dire, di abusivismo, lo dico "di abusivismo" tra virgolette per poi non andare oltre i rapporti addirittura con le organizzazioni mafiose non fosse percepito minimamente, tanto che vi riunivate soltanto per parlare di problemi, aspetti, insomma, marginali?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Debbo dire che le convocazioni venivano fatte alla direzione mercati e ci si riuniva su argomenti che ci venivano posti dall'amministrazione. Debbo dire che la mia sensazione all'interno di questa Commissione è sempre stata di un ente tutto sommato non utile... Sul fatto se ci si accorgesse o meno che all'interno del mercato cioè obiettivamente all'interno del mercato la sensazione non era che ci fosse chissà che cosa... Io ritengo che tutto il grosso delle contrattazioni venga fatto al di fuori del mercato. Insomma questa è un po' la mia sensazione.

Un ente "*tutto sommato non utile*". D'altronde, non può non darsi atto che una volta svuotata di significato (e di funzione) la Commissione Mercato, il controllo gestionale restava, di fatto, nella titolarità del Comune e del suo vertice.

Ciò è stato puntualmente posto in rilievo dalla relazione prefettizia di scioglimento:

D'altronde, un organismo di indubbia rilevanza nella gestione, quale la Commissione di Mercato, titolare di funzioni decisionali e consultive nella gestione del mercato e dei relativi servizi, nella concessione dei posteggi, nei procedimenti sanzionatori nei confronti degli operatori, sulle modifiche regolamentari, sull'attività di controllo, sulla trasparenza e regolarità delle attività, è presieduta dal *omissis* (o da un suo *omissis*) e da *omissis* nominata.

Pur nella complessità dell'organizzazione, traspare chiaramente come le scelte gestionali e le strategie operative siano nel pieno controllo del Comune.

Con la delibera n° 32 del 27.11.2018 è stato emanato dai Commissari straordinari un nuovo Regolamento Comunale per il Mercato Ortofrutticolo. Il provvedimento mantiene la Commissione di Mercato, ma ne muta rispetto al passato la presidenza attribuendola non più al sindaco bensì al Presidente della Camera di Commercio di Ragusa.

CONCLUSIONI

La presente inchiesta, facendo proprie le risultanze contenute nel provvedimento di scioglimento del Comune vittoriese, ha inteso porre la sua attenzione, attraverso un accurato ciclo di audizioni, sui meccanismi che hanno dominato - il termine corretto è questo - la gestione del Mercato ortofrutticolo, cuore pulsante del tessuto economico della città di Vittoria.

A margine del lavoro svolto, non si può tacere su quelle che appaiono *prima facie* come delle vere e proprie **inerzie ed inefficienze da parte dell'apparato amministrativo comunale**:

- l'incapacità di concludere l'iter amministrativo relativo all'attribuzione dei sei box rimasti non assegnati;
- non aver provveduto (contrariamente a quanto previsto dal regolamento) alla nomina di un direttore del Mercato;
- non avere posto in essere un efficace sistema dei controlli all'ingresso del mercato, atto ad impedire l'accesso di soggetti "non autorizzati" e, contestualmente, idoneo a prevenire indebite influenze sul regolare andamento delle attività del Mercato;
- avere lasciato la stazione della Polizia municipale all'interno del mercato, scelta discutibile in quanto genera un flusso di accessi per motivazioni avulse dall'attività del mercato;
- aver, nei fatti, svilito il ruolo della Commissione di Mercato, preservandone solamente un'attività di mera funzione consultiva;
- non aver, infine, dato seguito ad una serie di iniziative che, molto probabilmente, avrebbero potuto spiegare effetti in termini di contrasto e prevenzione di fenomeni criminali (come ad esempio il Protocollo di Legalità del 2014).

Ma forse si è trattato di un atteggiamento più diffuso e più dolosamente consapevole di una semplice "*mala gestio*", per riprendere un passaggio chiave della relazione sullo scioglimento.

"In definitiva, la macchina comunale di gestione e controllo del Mercato si è rivelata del tutto insufficiente a contrastare il sistema di interessi economici illeciti ad esso correlato e concreti elementi inducono a ritenere

la presenza di taluni condizionamenti da parte della criminalità organizzata sulla gestione del Mercato e sulle attività commerciali e la sussistenza di inerzie, debolezze, omissione di vigilanza e controllo, incapacità di gestione della «macchina amministrativa» da parte degli omissis che si sono rivelati idonei a beneficiare soggetti appartenenti alla criminalità organizzata.

[...]

Invero, le innumerevoli, ripetute e consolidate «distorsioni» di carattere amministrativo non possono certo imputarsi ad una generica e distratta «*mala gestio*» ma, piuttosto, ad una colpevole inerzia nel porre in essere i necessari correttivi per allineare l'attività amministrativa alle regole del buon andamento, dell'imparzialità dell'amministrazione ed al regolare funzionamento dei servizi (per tutti la gestione del mercato ortofrutticolo) affidati all'amministrazione comunale.

Infatti, la evidente continuità delle omissis che si sono susseguite omissis, dimostrata anche dalla prosecuzione negli incarichi di numeroso personale amministrativo che permane ancora, senza soluzione di continuità, negli stessi, identici, posti dai quali, a seguito di operazioni di carattere giudiziario, sarebbe stato opportuno quantomeno trasferire senza indugio, ma che, invece, per una supposta professionalità acquisita, viene mantenuto, manifesta ancora di più la sostanziale prosecuzione degli interessi comuni tra omissis.

Né possono avere valore talune iniziative adottate solo formalmente (nuovo regolamento del mercato, richiami formali alla ditta aggiudicataria del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti di estromettere soggetti pregiudicati ecc.) per fugare dubbi su tale, più che dimostrato, intento.

Parimenti, non si può tacere un'altra circostanza, non meno inquietante delle precedenti, emersa nel corso delle audizioni: le carenze non possono essere addebitate solamente nell'Amministrazione comunale, così come puntualmente ribadito in sede di audizione dal Questore di Ragusa, dottor Salvatore La Rosa (*vd pag.31*), ma a un contesto di interessi – anche illeciti e criminali – che hanno trasformato per lunghi anni il mercato di Vittoria e tutte le attività economiche che esso muove in un vero e proprio bottino di guerra.

Né può essere taciuta un'altra circostanza emersa nell'ambito della presente inchiesta: l'assenza di una sinergia tra le diverse organizzazioni degli agricoltori per contrastare condizionamenti ed interferenze sulla normale attività del Mercato. In tal senso è importante riportare le dichiarazioni del dottor Pirrè (Presidente Confagricoltura Ragusa) e del dottor Ferreri (Presidente Regionale Coldiretti):

FAVA, *Presidente della Commissione*: Un'ultima domanda, se non ci sono altre domande dei colleghi. E' stato sciolto il comune di Vittoria, è una delle città più

importanti della Sicilia, è uno dei polmoni dell'attività produttiva agroalimentare del sud. E' una delle zone in cui c'è stata per molto tempo un'economia trainante e che adesso sta subendo una flessione profonda. Lo scioglimento di un Comune come Vittoria con tutte le sue refluenze anche dal punto di vista simbolico e sociale sul territorio, è cosa abbastanza evidente. Le vostre associazioni di categoria si sono in questi mesi riunite per ragionare insieme, per capire che cosa trarre da questo scioglimento, che contributo dare ad una ricomposizione di un quadro di agibilità democratica, come si vive una situazione in cui, come lei ci diceva, le conseguenze riguardano anche poi la qualità del lavoro, la sofferenza sociale, la sofferenza economica? Vi siete mai per un attimo ritrovate per capire cosa stesse accadendo e che cosa fare?

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Beh, ne abbiamo parlato al nostro interno, non con le altre organizzazioni con le quali ci incontriamo per discutere di dinamiche relative all'andamento dei salari e tutte queste altre cose che hanno chiaramente delle refluenze sull'intera economia. Lo scioglimento del Comune di Vittoria per me, da vittoriese, è una macchia, è una cosa che chiaramente mi pesa tantissimo, di cui ancora onestamente stento a capire esattamente i risvolti che potrà avere, che saranno sicuramente duraturi. Noi, come organizzazione, ci siamo interrogati su cosa fare... cercando un po' di rilanciare delle attività di supporto, per esempio, per le aziende in crisi sotto forma di un'assistenza per l'accesso alla procedura di sdebitazione oppure cercando di lavorare su altri fronti, cercare qualche cosa di diverso dall'orticoltura...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Questo rientra nel vostro lavoro normale.

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: Chiaro.

FAVA, *Presidente della Commissione*: A Vittoria come a Novara. Le chiedevamo se, dopo quello che è accaduto, c'era stato una riflessione più legata alle vicende che sono accadute su questo territorio, a come queste vicende hanno determinato anche condizioni di sofferenze e fatica dal punto di vista sociale. Ma ci pare di capire che questa riflessione fino adesso non ci sia stata...

DOTT. PIRRÈ, *Presidente di Confagricoltura Ragusa*: ...se non, ripeto, sul piano delle difficoltà economiche che hanno le aziende.

[...]

FAVA, *Presidente della Commissione*: Un'ultima domanda: se ci sia stato un momento di confronto, di discussione, di disamina condivisa tra voi e le altre associazioni di categoria di Vittoria.

DOTT. FERRERI, *Presidente regionale Coldiretti Sicilia e provinciale Coldiretti Ragusa*: Diciamo che da questo punto di vista non è capitato di avere questo tipo di incontro.

FAVA, *Presidente della Commissione*: Perché?

DOTT. FERRERI, *Presidente regionale Coldiretti Sicilia e provinciale Coldiretti Ragusa*: Mah, diciamo che Coldiretti, da questo punto di vista, ha un suo progetto orientato appunto alla valorizzazione dell'agricoltore e dell'agricoltura nella sua interezza e nella sua complessità. Quindi probabilmente gli obiettivi finali...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Io non parlo degli obiettivi, della vostra strategia come associazione di categoria. Io parlo di una preoccupazione condivisa sul fatto che a Vittoria c'è una presenza significativa dominante, egemone, delle organizzazioni mafiose: un comune sciolto per mafia, un mercato sottoposto al taglieggiamento delle organizzazioni criminali... Non avete mai avuto un momento di confronto?

DOTT. FERRERI, *Presidente regionale Coldiretti Sicilia e provinciale Coldiretti Ragusa*: Diciamo che nell'ultimo anno io non ho avuto un confronto con le altre organizzazioni su questa problematica, con tutto che noi abbiamo lavorato per cercare di comunicare tutte le ...

FAVA, *Presidente della Commissione*: Non lo avete avuto perché avete chiesto e hanno rifiutato o perché non è accaduto?

DOTT. FERRERI, *Presidente regionale Coldiretti Sicilia e provinciale Coldiretti Ragusa*: No, non abbiamo cercato da ambo le parti, diciamo, il confronto.

FAVA, *Presidente della Commissione*: È una cosa un po' insolita se ci pensa bene. Sciolgono la sesta città siciliana per ragioni assai gravi; l'economia principale, la fonte più significativa dell'economia, è legata al comparto ortofrutticolo; il mercato di Vittoria è in queste condizioni; voi fate questo mestiere e non vi trovate un momento per capire che cosa stia succedendo a casa vostra?

DOTT. FERRERI, *Presidente regionale Coldiretti Sicilia e provinciale Coldiretti Ragusa*: Diciamo che non è capitato...

In conclusione, pur in presenza di un quadro sicuramente preoccupante come quello descritto, è opportuno evidenziare, come peraltro già traspare dai resoconti delle audizioni e dall'esame degli atti, che attualmente le infiltrazioni e i condizionamenti maggiori da parte della criminalità organizzata riguardano anzitutto settori esterni al mercato pur se allo stesso collegati, quale quello degli imballaggi, degli autotrasporti e anche, come purtroppo le cronache di questi giorni testimoniano, dello smaltimento dei rifiuti collegati alle coltivazioni agricole (in particolare delle plastiche e dei residui di lavorazione delle serre).

È del pari importante evidenziare che negli ultimi anni, dal punto di vista dei controlli e della sicurezza, alcuni passi in avanti sono stati compiuti in tema di accesso alla struttura, di chiusura delle entrate posteriori, di identificazione degli avventori e che forse tale situazione non è riscontrabile negli altri mercati dell'isola.

Sarebbe conveniente valutare di estendere i controlli sui dipendenti delle imprese concessionarie dei box, anche alla luce di quanto accaduto nel giugno del 2019,

quando è stato scoperto un arsenale, con alcune armi pronte all'uso, presso l'abitazione di un dipendente di un box.

Infine è opportuno evidenziare che la gran parte degli attuali titolari dei box all'interno del mercato non risulta coinvolta in indagini di criminalità organizzata o sospettata di collegamenti con la stessa, altrimenti, come è di tutta evidenza, sarebbero già scattate le consequenziali misure interdittive e la chiusura delle attività. Ciò al fine di non criminalizzare onesti commercianti che spesso sono stati anzi vittime di atti criminali, dalle estorsioni alle truffe, dalle minacce agli atti intimidatori, alle rapine e sinanco alle aggressioni fisiche in un caso culminate in un omicidio.

Non resta che un'ultima riflessione: casi come quello di Vittoria e del suo mercato ortofrutticolo descrivono in modo nitido la fragilità e l'autonomia del sistema economico in Sicilia dinanzi la pervicace e determinata attività di condizionamento della criminalità organizzata. Un'attività volta non solamente ad imporre il proprio dominio sulla *cosa*, ma anche a sottrarre spazi di futuro ad un'intera comunità.

La meritoria azione dei commissari prefettizi, è vero, può e deve aprire spiragli per una "nuova normalità" che, il più delle volte, si traduce nel semplice rispetto delle regole, ed è un percorso che presupporrà una riconsegna al volere degli elettori. Allo stesso tempo, non è ipotizzabile delegare continuamente all'Autorità Giudiziaria il compito di risolvere tutto. È tempo che la *politica*, avulsa da qualsivoglia interferenza, si assuma le proprie responsabilità pretendendo in primo luogo da se stessa maggior rigore, trasparenza ed efficienza. Solo così il rapporto con le proprie comunità potrà nuovamente risaldato.